

Antonio Crepaldi

OBIETTIVO ZOOTECNICO

SUL

DOGO ARGENTINO

IN ITALIA



POSTILLE DAL 1976



Antonio Crepaldi Editore



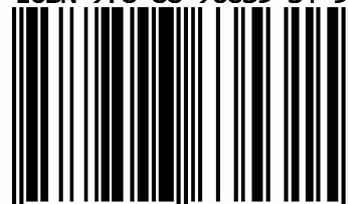
Questo libro è un percorso storiografico della presenza del Dogo Argentino in Italia fin dal suo arrivo nell'ormai lontano 1976. Le postille partono infatti dalla prima importazione in Italia avvenuta quell'anno, che l'autore ha avuto modo di seguire nonostante fosse allora appena tredicenne. La storiografia non può però fermarsi ai fasti del passato remoto, perché lo sviluppo della razza, per consentire un'efficace evoluzione contemporanea al concetto del Dogo Argentino funzionale, deve arricchirsi delle condizioni moderne di studio derivanti dalla conservazione del cane da lavoro anche nel contesto dell'attuale panorama cinofilo incentrato sulle esposizioni. L'unica misura applicativa per il ripristino nelle esposizioni del vero Dogo Argentino funzionale deve prevedere l'evoluzione della cinognostica fino a comprendere l'importanza del cane da lavoro abbellito. L'aspetto esteriore resterà così ancora correlato al modello del cane funzionale, pur migliorato nei tratti somatici di una bellezza non fine a sé stessa, consentendo in tal modo di non perpetuare più le problematiche che hanno sancito negativamente il passaggio stori-

co del Dogo Argentino da lavoro in cane da esposizione. Lo studio di ciascuna razza, al giorno d'oggi, non può pertanto prescindere da una revisione saggistica delle problematiche ereditate dal passato, che può avvenire specialmente con uno standard critico costruttivo verso il Dogo Argentino desiderato. Uno standard critico costruttivo che deve finalizzarsi nella comparazione tra le tipologie emerse dalla cronologia della selezione, in cui dal proto-dogo non può tuttavia limitare l'analisi solo fino al dogo originale antoniano. Il riassunto del concetto di tipologia insito nella razza deve infatti necessariamente affrontare anche una realtà che, al dogo ufficiale agustiniano, ha pur sempre contrapposto la conservazione del dogo da lavoro, anche nelle sue alternative, in quanto ugualmente patrimonio genetico storico, escludendo invece le deviazioni moderne, che inficiano non solo la funzionalità ma pure la tipicità, giungendo a quel connubio di caratteristiche morfologiche ed attitudinali intrinseche in un dogo da lavoro abbellito, secondo i canoni della cinognostica più evoluta, ma rimasta rigorosamente descrittiva del disegno etnico morfo-funzionale.



Antonio Crepaldi, autore di questo libro, è editore, scrittore, traduttore e giornalista. L'esordio nel giornalismo risale al 1990. Conta titoli giornalistici su molte riviste del settore cinofilo dal 1993. Allevatore del Volpino Italiano, è titolare dell'affisso "del Birocciaio". Giudice di esposizione ENCI / FCI dal 1998, è abilitato sul Dogo Argentino dal 2006. Ha organizzato a Porto Viro, con il Gruppo Cinofilo Delta di cui è segretario, anche un raduno molossi CIM nel 1999 ed un raduno Dogo Argentino DACI nel 2011. Lo zio Ettore Crepaldi, titolare dell'affisso "dei Gigiatti", alleva il Mastino Napoletano ed il Chow Chow dal 1970. La cugina Simonetta Crepaldi alleva il Bobtail con l'affisso "Apple's Angel" dal 1990. Sempre con il Gruppo Cinofilo Delta ha organizzato esposizioni nazionali, mostre speciali, raduni e convegni su molte razze. Il suo sito internet è visitato da 70 paesi dei 5 continenti.

ISBN 978-88-96635-31-5



9 788896 635315 >

Prezzo Euro 32,00